



PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO 2013 2015



PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO 2013 2015

Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 25 ottobre 2012



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

Indice

Introduzione	6
PARTE PRIMA	9
Obiettivi generali, linee guida e strumenti	
PARTE SECONDA	17
Strategie, obiettivi e criteri di intervento	
Arte, attività e beni culturali	19
Ricerca scientifica e tecnologica	27
Attività di rilevante valore sociale	33

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi nei propri organi statutari. Si segnala, dunque, che ogni carica, funzione, ruolo che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile





Organi della Fondazione

Presidente

Andrea Landi

Consiglio di Indirizzo

Greta Barbolini

Mauro Angelo Biondi

Francesco Cimino

Maurizio Ferrari

Amedeo Genedani

Stefano Gobbi

Andrea Iori

Alessandro Monzani

Antonello Pietrangelo

Rolando Pini

Laura Piretti

Patrizia Pollastri

Vincenza Rando

Maria Grazia Scacchetti

Alberto Severi

Gian Luca Sghedoni

Marc Seth Silver

Mauro Carmelo Tesaro

Gianfrancesco Zanetti

Consiglio di Amministrazione

Vice Presidente Massimo Giusti

Stefania Cargioli

Ermanno Galli

Roberto Guerzoni

Romano Madrigali

Remo Mezzetti

Collegio dei Revisori

Presidente Matteo Tiezzi

Tiberio Bonvicini

Antonio Cherchi

Direttore Generale

Franco Tazzioli



Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena esercita i propri poteri di programmazione attraverso la definizione di piani di durata triennale che indicano le linee guida di intervento nei settori di attività verso i quali la Fondazione sceglie di realizzare il proprio intervento.

Nel corso del 2012, anno conclusivo del triennio di programmazione 2010-2012, il Consiglio di Indirizzo ha predisposto un piano di lavoro finalizzato ad elaborare il nuovo documento programmatico che orienterà gli interventi della Fondazione nell'arco del prossimo triennio 2013-2015. La preparazione del documento si è avvalsa dell'attività conoscitiva e di elaborazione svolta da tre Commissioni Consiliari, appositamente costituite per approfondire i temi programmatici relativi, rispettivamente, all'arte e alle attività culturali, alla ricerca scientifica, alle attività di rilevante valore sociale. La scelta delle 3 aree tematiche riflette l'orientamento del Consiglio di confermare, anche per il prossimo triennio, l'impegno della Fondazione nei principali settori di intervento che hanno tradizionalmente caratterizzato la sua attività erogativa. Ambiti nei quali la Fondazione ha espresso nel corso degli anni una propria capacità progettuale, diventando un interlocutore importante e a volte decisivo per l'elaborazione e la realizzazione delle politiche per lo sviluppo locale.

Il piano di lavoro delle Commissioni si è articolato in più fasi.

La prima si è caratterizzata per un'attività conoscitiva che ha riguardato i risultati prodotti dell'azione della Fondazione nel corso degli ultimi anni. La valutazione si è basata su una lettura "interna" dell'attività della Fondazione, attraverso un'analisi di rispondenza quantitativa e qualitativa tra gli obiettivi dichiarati nei principali documenti programmatici, sia annuali che triennali, e la tipologia degli interventi realizzati sul territorio. In questa fase il confronto del Consiglio di Indirizzo con i componenti del Consiglio di Amministrazione ha consentito di ripercorrere il processo decisionale e di esprimere una valutazione circa i principali risultati conseguiti.

La seconda fase si è incentrata su una ricognizione aggiornata dei bisogni che le comunità territoriali esprimono in relazione alle aree di intervento della Fondazione. Nell'anno in corso le Commissioni hanno programmato e svolto numerosi incontri con i principali interlocutori istituzionali e della società civile della nostra provincia: un confronto approfondito e ricco di stimoli che ha coinvolto rappresentanti degli enti pubblici territoriali, delle fondazioni e associazioni operanti nel campo culturale ed esponenti delle istituzioni dedicate alla ricerca e alla formazione e delle organizzazioni attive nel settore sociale.

È motivo di soddisfazione segnalare come dai principali interlocutori sia stato espresso un pieno apprezzamento per il lavoro svolto dalla Fondazione, con l'indicazione anche esplicita di continuare ad operare con la stessa ampiezza settoriale di intervento e mantenendo quella capacità di interpretare i bisogni delle comunità di riferimento dimostrata in questi anni.

Dagli incontri territoriali i nostri Consiglieri hanno recepito ancor più che in passato l'importanza che può assumere l'azione della Fondazione nel contrastare gli effetti sociali della crisi che si manifestano come crescente precarietà delle situazioni lavorative e gravi difficoltà economiche delle famiglie. Come ben evidenziato nel documento, il contrasto della crisi dovrà avvalersi anche della capacità di sviluppare progetti che sappiano produrre effetti di più lungo periodo sulle condizioni economiche e più in generale di benessere e qualità della vita del nostro territorio.

L'ultima fase di attività delle Commissioni ha riguardato l'elaborazione del Documento programmatico. La sua struttura articolata per obiettivi, criteri e strumenti di intervento risulta particolarmente efficace nel definire le modalità con cui la Fondazione dovrà rapportarsi ai propri interlocutori nelle fasi di valutazione e realizzazione dei progetti; in questo senso esso costituisce una chiara guida strategica e metodologica per le scelte che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà chiamato a compiere nel corso del triennio 2013-15.

A conclusione di questa attività di approfondimento ed elaborazione dei temi oggetto del Documento programmatico vorrei esprimere, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, un sincero apprezzamento per l'impegno e la competenza dimostrate dai componenti il Consiglio di Indirizzo nel corso di tutto il lavoro. Per molti di loro si è trattato del primo anno di attività nella Fondazione e la preparazione del Documento triennale di programmazione ha coinciso con una fase di apprendimento e di conoscenza dell'attività della Fondazione. La loro voglia di comprendere appieno le finalità e gli strumenti di lavoro della Fondazione è stato un importante arricchimento della nostra attività e un contributo sostanziale all'elaborazione delle linee di indirizzo per il prossimo triennio.

Infine, un sentito ringraziamento è indirizzato ai rappresentanti delle istituzioni, associazioni e organizzazioni che hanno condiviso, in modo sollecito e propositivo, questa fase di elaborazione programmatica. L'attenzione che hanno riservato alla nostra attività ci impegna in futuro a rispondere ai bisogni delle nostre comunità in modo sempre più responsabile, efficiente e trasparente.

**Il Presidente
Andrea Landi**



PARTE PRIMA

Obiettivi generali, linee guida e strumenti

Obiettivi generali

In questi ultimi anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha visto crescere il proprio ruolo di ente privato filantropico che persegue finalità pubbliche ad elevato contenuto sociale, saldamente radicato nel territorio in virtù della sua capacità di prestare attenzione e di rispondere alle esigenze espresse dalle comunità di riferimento. Parallelamente all'impegno territoriale è cresciuta la consapevolezza di essere componente importante di un sistema delle Fondazioni che con la loro azione e solidarietà contribuiscono a sostenere lo sviluppo e la stabilità del paese.

Il XXII Congresso Nazionale delle Fondazioni, promuovendo la Carta delle Fondazioni, ha sottolineato l'importanza di un'azione di sistema volta a definire regole e comportamenti comuni tra le Fondazioni, così come a sviluppare iniziative di ampio respiro caratterizzate da un alto valore culturale, sociale ed economico.

Rappresentare la dimensione locale alle forze che stanno trasformando il più ampio sistema economico e sociale è la sfida che si trovano ad affrontare le comunità che pensano al proprio sviluppo sia come crescita economica, sia come maggiore dotazione di beni collettivi; sono tali la qualità del sistema formativo e della ricerca, il grado di copertura e di efficienza dei servizi sociali, il patrimonio di beni ambientali e storico-artistici, la qualità e la varietà di un'offerta culturale in grado di stimolare curiosità e creatività.

La Fondazione è impegnata da tempo nel sostenere e sviluppare questo patrimonio sociale ricordandosi alle principali istituzioni ed espressioni della società civile per favorire una strategia e un'azione collettiva capaci di elaborare e realizzare finalità condivise.

Gli obiettivi e le azioni indicate dal piano di programmazione per il periodo 2013-2015 ben evidenziano questo intento: la Fondazione intende accentuare il proprio ruolo di soggetto propositivo, capace di rapportarsi alle istituzioni e alle diverse forme aggregative della società civile, per cogliere e promuovere nuove opportunità di riqualificazione e di sviluppo del nostro territorio.

Anche nel prossimo triennio l'attività della Fondazione sarà indirizzata ad accrescere il benessere delle comunità di riferimento attraverso il sostegno a progetti di utilità sociale indirizzati verso tre principali aree di intervento: Arte, attività e beni culturali; Ricerca scientifica e tecnologica; Attività di rilevante valore sociale.

Vi è piena consapevolezza da parte degli organi della Fondazione che le strategie e le azioni indicate nel documento dovranno essere rapportate al quadro di emergenza economica e sociale venutosi a creare in seguito al drammatico terremoto che ha colpito un'ampia area di comuni della nostra provincia. In questi mesi l'intervento della Fondazione a favore delle popolazioni colpite è stato sollecito e si è prontamente tradotto nel sostegno a diverse iniziative emergenziali impegnando importanti risorse per un piano di intervento di più lungo termine a favore della ricostruzione delle scuole. La Fondazione è stata inoltre attiva nel promuovere un'azione di solidarietà da parte del sistema regionale e nazionale delle Fondazioni. La pronta risposta dell'ACRI ha dimostrato ancora una volta quanto sia alta la sensibilità del mondo delle Fondazioni per le situazioni di grande difficoltà in cui versano le famiglie, le comunità e le imprese pesantemente colpite dalle calamità naturali.

Riprendendo e confermando alcune linee di indirizzo assunte dal precedente piano triennale, il nuovo documento di programmazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valenza

sociale, avendo ben presente che, nei momenti di crisi, si acuiscono le condizioni di disuguaglianza e di emarginazione. Gli effetti del perdurare della crisi economica sono infatti sempre più evidenti nelle crescenti e diffuse difficoltà materiali delle famiglie e nel sorgere di nuove situazioni di disagio e di forme di vulnerabilità sociale e civile.

Pur nella consapevolezza che la profondità della crisi e la gravità dei suoi effetti richiedono soprattutto un'azione incisiva e straordinaria da parte delle politiche pubbliche nazionali e locali, nel prossimo triennio la Fondazione presterà particolare attenzione alle ricadute sociali della crisi economica ponendo in essere, insieme ad altre istituzioni e soggetti della società civile, opportune azioni utili a far fronte alla situazione di emergenza sociale. A questo fine sarà importante l'obiettivo di rafforzare ancor più il rapporto con le organizzazioni del Terzo settore, di cui la Fondazione si sente parte integrante e attore di primo piano nel promuovere e sostenere l'azione del volontariato.

L'attuale crisi va affrontata cercando di contrastare e contenere gli effetti negativi sulla situazione economica e sociale ma anche intervenendo sui fattori di sviluppo del nostro territorio, con una progettualità che sappia determinare cambiamenti di più largo respiro della nostra società. Investire nella formazione scolastica ed universitaria, nella ricerca e più in generale a favore di un più qualificato contesto culturale delle nostre città sono le principali linee di indirizzo del documento programmatico; linee ispirate da un progetto di società che sia aperta alle sfide dell'innovazione e che sappia interpretare e promuovere i cambiamenti, mostrandosi capace di accrescere e trasferire la conoscenza all'intero sistema economico e sociale.

A questo fine è necessario promuovere tavoli o sedi di concertazione strategica, per individuare e favorire politiche e azioni coordinate tra Istituzioni, Enti e Associazioni impegnate per lo sviluppo del territorio.

Con questa visione di società il documento sottolinea con forza la questione giovanile, posta al centro dell'intervento nei diversi settori di attività, e individuando gli obiettivi e le azioni che possono contribuire a contrastare le situazioni di potenziale esclusione dei giovani da un ruolo attivo e responsabile nella società. E in positivo vengono indicate le iniziative che possono dotare le nuove generazioni delle competenze e delle opportunità di crescita culturale necessarie per un loro pieno e soddisfacente inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

L'impegno della Fondazione per la formazione dei giovani e per il loro inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca si caratterizza in senso progettuale come un investimento di medio-lungo periodo, rivolto sia ai giovani diplomati che laureati, con risultati che andranno misurati in termini di ricadute sui processi di innovazione del nostro sistema economico e produttivo e, in modo strettamente connesso, per gli effetti prodotti sulla qualità della vita culturale e sociale della nostre comunità. Investire sulla formazione dei giovani, promuovendo esperienze didattiche e professionalizzanti sia nel territorio di riferimento sia in quello nazionale e internazionale, favorirà una maggior interazione tra il tessuto produttivo locale, la scuola e l'università.

Il progetto di società che ispira le linee di azione della Fondazione attribuisce alla dimensione internazionale dei progetti una caratteristica fondamentale per qualificare il nostro territorio come nodo importante di una più ampia rete di relazioni e collaborazioni.

Il progetto Sant'Agostino, che rappresenta un'importante priorità della Fondazione anche per il triennio 2013-2015, appartiene a quella categoria di progetti capaci di aprire nuove prospettive per la città.

La riqualificazione del complesso edilizio dell'ex ospedale Sant'Agostino prevede la creazione di un grande centro culturale in cui troveranno sede e valorizzazione le principali biblioteche della città, importanti poli espositivi e di formazione in campo artistico, un centro per l'internazionalizzazione finalizzato a supportare gli scambi formativi e di ricerca del mondo universitario. Si verrà a creare una straordinaria occasione per rilanciare, in un'unitaria idea progettuale, l'offerta culturale, formativa e di ricerca dei principali istituti culturali della città e del mondo universitario.

L'intento della Fondazione di favorire le iniziative che consentano al nostro territorio di inserirsi nel contesto internazionale riguarderà i vari ambiti di intervento. Sul versante sociale si sosterranno progetti che favoriscano l'inclusione dei nuovi cittadini e lo scambio tra culture differenti, mentre continuerà l'azione di rafforzamento delle reti di collaborazione internazionale già esistenti sul territorio e relative a progetti culturali e di ricerca.

Linee guida

La Fondazione imposta la propria azione sulla base di linee guida che definiscono le modalità di intervento, consentendo di utilizzare al meglio e in modo trasparente le risorse disponibili.

In particolare la Fondazione:

1. approfondisce la conoscenza della realtà territoriale al fine di accrescere la propria capacità di individuare le priorità di intervento e di sviluppare il dialogo con il territorio;
2. assume un ruolo attivo e propositivo nel perseguimento degli scopi sociali, con la possibilità di promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
3. ispira la propria azione al principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della coprogettazione e promuovendo il dialogo sociale, la collaborazione tra gli attori sociali, pubblici e privati. Coerentemente con tale principio la Fondazione:
 - collabora senza sostituirsi a iniziative istituzionali esercitate da enti ed associazioni;
 - partecipa a iniziative finanziate e sostenute da soggetti terzi con apporti proporzionati;
 - sollecita e privilegia la realizzazione di partnership con soggetti senza finalità di lucro e/o con soggetti in grado di fornire apporti significativi in termini di esperienza e professionalità;
4. privilegia iniziative che si caratterizzano:
 - per l'elevato valore aggiunto e l'inserimento in una rete di interventi che accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
 - per interessare più aree d'intervento della Fondazione;
 - per assicurare, nell'ambito dell'articolazione dei criteri di priorità individuati, una giusta ripartizione territoriale delle risorse;
5. opera nel rispetto dei criteri di trasparenza e privilegia l'uso di bandi per l'erogazione dei fondi quando l'intervento può interessare una pluralità di soggetti;
6. ai fini di garantire un'adeguata rendicontazione dei progetti sostenuti predispone un Bilancio di missione con indicazione delle attività realizzate e della loro valenza sociale, dei criteri seguiti per selezionare i progetti sostenuti e dei principali dati di bilancio;
7. rispetta i criteri di economicità delle azioni in conformità a criteri di efficienza ed efficacia degli interventi, anche in riferimento al rapporto costi/benefici, in particolare per progetti significativi;
8. richiede e/o svolge un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
9. dedica risorse specifiche alla promozione e alla comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative ed innovative nelle quali interviene e per dare adeguata visibilità all'attività della Fondazione;
10. nella gestione del patrimonio pone attenzione ai criteri socio-ambientali degli investimenti finanziari.

Strumenti

La Fondazione potrà intervenire finanziando sia beni materiali che risorse umane, con gli strumenti che riterrà più opportuni a seconda dell'iniziativa e dell'obiettivo da raggiungere, privilegiando la compartecipazione al finanziamento.

Per il conseguimento dei propri obiettivi la Fondazione potrà valutare anche lo strumento della promozione/partecipazione ad organismi ritenuti utili per il coinvolgimento delle istituzioni locali o delle forme associative della società civile ed economica, in rapporto alla missione della Fondazione.



PARTE SECONDA

Strategie, obiettivi e criteri di intervento nei singoli settori



Arte, attività e beni culturali



Strategie del settore

Il settore raggruppa gli interventi che riguardano sia il patrimonio culturale e monumentale sia le attività artistico-culturali. Le politiche culturali della Fondazione muovono dalla consapevolezza che - senza tralasciare gli aspetti di qualità, conservazione e tutela - la valorizzazione dei saperi e delle culture può e deve concorrere allo sviluppo del territorio, in un quadro sempre più ampio e complesso di confronto e competizione con le regioni più avanzate d'Europa e del mondo.

La Fondazione ha individuato le seguenti linee prioritarie:

1. Confermare, anche per il triennio 2013-2015, il ruolo prioritario del progetto Sant'Agostino che si pone come obiettivo il recupero dell'omonimo complesso edilizio e la sua trasformazione in un polo culturale multifunzionale. Questo nuovo luogo della cultura, dove troveranno sede, tra gli altri, la Biblioteca Estense e la Biblioteca Poletti, il Centro della fotografia e dell'immagine, il Centro linguistico e per l'internazionalizzazione dell'Ateneo, avrà una funzione strategica per la valorizzazione e il rilancio dell'offerta culturale, di formazione e ricerca dei principali soggetti culturali della città, nonché per potenziarne la collaborazione, il collegamento con il territorio e, al contempo, la dimensione internazionale.
2. Proseguire e consolidare le numerose attività già intraprese in proprio dalla Fondazione nel campo della fotografia e dell'immagine contemporanea e storica attraverso il progetto Fondazione Fotografia. A tal fine la Fondazione:
 - ha costituito un ente strumentale di gestione di Fondazione Fotografia;
 - proseguirà nell'attività espositiva;
 - proseguirà nelle acquisizioni di opere per la propria collezione;
 - promuoverà attività didattica attraverso il master di alta formazione sull'immagine contemporanea, i workshop e l'attività formativa rivolta alle scuole;
 - coltiverà e promuoverà strategiche collaborazioni nazionali ed internazionali con istituzioni operanti nel settore della fotografia e delle arti visive.
3. Confermare il sostegno ai progetti ed ai soggetti culturali di rilevante valore già programmati e/o in corso, quali "Museo Casa Natale Enzo Ferrari", "Modena città del bel canto", Fondazione Teatro Comunale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Consorzio per il Festival Filosofia, Circuito Cinema.
4. Promuovere, anche come progetto proprio e/o partecipato della Fondazione, la costituzione di un "sistema" che assicuri il collegamento e il coordinamento tra i tanti soggetti, progetti e offerte culturali presenti sul territorio e che garantisca un'adeguata comunicazione e promozione degli eventi programmati.

Obiettivi

Per rendere sempre più efficace la propria azione, la Fondazione focalizzerà gli interventi in progetti e iniziative che rientrino nei seguenti programmi:

1. sostegno e valorizzazione delle attività culturali e delle professionalità ad esse collegate;
2. conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
3. consolidamento e valorizzazione del patrimonio bibliotecario ed archivistico;
4. promozione e diffusione dell'offerta culturale di qualità;
5. promozione e diffusione dell'offerta didattico-culturale per la scuola e per le nuove generazioni;
6. promozione e sostegno dell'impresa culturale giovanile.

1) SOSTENERE E VALORIZZARE LE ATTIVITÀ CULTURALI E LE PROFESSIONALITÀ AD ESSE COLLEGATE

La Fondazione, per valorizzare e caratterizzare il territorio modenese sotto il profilo culturale ed anche per favorire percorsi formativi nel settore:

- proseguirà e consoliderà le numerose attività già intraprese in proprio nel campo della fotografia e dell'immagine contemporanea e storica attraverso il progetto Fondazione Fotografia;
- confermerà la partecipazione diretta e il sostegno alla Fondazione Teatro Comunale di Modena, di cui è socio fondatore; all'Emilia Romagna Teatro Fondazione, di cui è socio ordinario; al Consorzio per il Festival Filosofia che la vede impegnata, in qualità di socio fondatore, dal 2009;
- sosterrà l'offerta teatrale, comprensiva di danza e teatro-danza, musicale, cinematografica ed espositiva di qualità e la sua diffusione nel territorio;
- sosterrà le realtà gestionali (associazioni, fondazioni etc.) che operino nel settore culturale.

2) CONSERVARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO ARTISTICO, MONUMENTALE, STORICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Per attuare questo programma la Fondazione intende:

- dare esecuzione al progetto di recupero e riqualificazione del complesso edilizio dell'ex ospedale Sant'Agostino, trasformandolo in un luogo di cultura, creatività ed aggregazione, in coordinamento con le principali istituzioni della città;
- promuovere e/o sostenere interventi di recupero, manutenzione e valorizzazione, anche economica, del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale, che producano un impatto positivo sul territorio, ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale;
- conservare e/o recuperare beni storici e artistici di elevato valore patrimoniale e/o particolarmente significativi per la storia del territorio. Particolare attenzione, sotto questo profilo, sarà riservata al Duomo, massimo monumento del territorio, alla Ghirlandina ed al loro perimetro di pertinenza.

3) CONSOLIDARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO E ARCHIVISTICO

La Fondazione promuoverà e/o sosterrà progetti:

- che favoriscano il completamento e la qualificazione della rete bibliotecaria territoriale anche attraverso la valorizzazione di edifici preesistenti;
- che concorrano allo sviluppo dei servizi e al potenziamento delle strutture nell'ambito del Sistema Bibliotecario Provinciale;
- mirati alla migliore conservazione possibile degli archivi storici e artistici che rivestono importanza per il valore dei fondi negli stessi contenuti, nonché per la memoria storica del territorio, alla loro valorizzazione e fruibilità, in particolare attraverso l'informazione e digitalizzazione da attuarsi nel rispetto dei criteri nazionali;
- che favoriscano iniziative di collaborazione fra gli attori, pubblici e privati, che operano nel settore, nonché la costituzione di una rete di archivi storici e/o artistici finalizzata alla condivisione, comunicazione, divulgazione e fruizione del materiale;
- volti a impedire la dispersione e il degrado di materiale (cartaceo e multimediale) archivistico e bibliotecario di rilevante valore.

4) FAVORIRE E DIFFONDERE UN'OFFERTA CULTURALE DI QUALITÀ A UN PUBBLICO PIÙ VASTO

A tal fine la Fondazione si impegna a:

- proseguire nell'attività, svolta in proprio dalla Fondazione, di organizzazione di mostre d'arte, in continuità con quelle sinora svolte. Nello svolgimento di tale attività la Fondazione: a) concentrerà il proprio interesse su esposizioni di rigore scientifico; b) favorirà il coordinamento della propria programmazione con quella degli interlocutori istituzionali;
- promuovere o sostenere progetti innovativi e sperimentali per l'educazione e la formazione artistica, teatrale, cinematografica e musicale;
- favorire lo sviluppo degli enti teatrali e musicali modenese, anche in collaborazione con altri soggetti, sostenendo iniziative che abbiano l'obiettivo di espandere e diversificare il pubblico, di arricchire l'offerta e di creare eventi di eccellenza;
- favorire, in tutti i settori di attività, le capacità di cooperazione e coordinamento tra i soggetti pubblici e/o privati coinvolti;
- agevolare il reperimento di spazi adeguati alle diverse attività culturali;
- promuovere e/o sostenere ricerche, pubblicazioni, incontri di studio, catalogazioni, nonché corsi di formazione, borse di studio e premi funzionali e/o connessi alle iniziative proprie, esposizioni nelle aree artistica, storico-antropologica, filosofica e letteraria.

5) FAVORIRE PROGETTI PER LA SCUOLA DI OFFERTA DIDATTICO-CULTURALE

- La Fondazione promuoverà e/o sosterrà progetti che propongano azioni innovative di ampliamento dell'offerta formativa, didattica e di educazione ai valori della cultura, in tutte le sue espressioni, e a quelli del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico.
- La Fondazione proseguirà nell'offerta delle numerose iniziative collaterali alle proprie attività culturali, volte ad avvicinare alle stesse insegnanti e studenti in modo attivo, partecipato e permanente.

6) PROMUOVERE E SOSTENERE L'IMPRESA CULTURALE GIOVANILE

Il programma nasce dalla constatazione che, anche a causa della congiuntura economico-sociale, l'attuale situazione delle imprese culturali giovanili è caratterizzata da una forte fragilità strutturale/operativa e dalla dipendenza da finanziamenti pubblici e privati sempre più ridotti e aleatori.

La Fondazione si propone pertanto di promuovere e/o sostenere le imprese culturali giovanili volte sia alla produzione artistica sia alla produzione dei beni e dei servizi di supporto al bene o all'attività culturale per permetterne la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la circolazione.

L'obiettivo perseguito è quello di accompagnare le imprese giovanili che operano in campo artistico-culturale in percorsi tesi all'efficienza gestionale, alla creazione di opportunità lavorative per le nuove generazioni e alla sostenibilità nel tempo di tali imprese e della loro attività.

Criteria e strumenti per l'attuazione del programma

La Fondazione promuoverà e/o sosterrà progetti che:

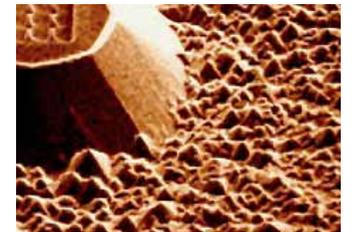
- mettano in rete beni e servizi culturali, li raggruppino in sistemi territoriali o li accorpino per minimizzare i costi di gestione e incrementare la fruizione dei singoli beni;
- responsabilizzino i soggetti proprietari e le comunità locali, promuovendone il coinvolgimento finanziario e l'impegno per la fruizione;
- colleghino preferibilmente l'intervento sul bene a piani di sviluppo coerente del territorio;
- coinvolgano la partnership di enti e/o associazioni in grado di contribuire all'azione di avviamento e/o di gestione;
- prevedano iniziative per le scuole di ampliamento dell'offerta formativa e didattica;
- pongano particolare attenzione al recupero finalizzato al riutilizzo dei beni artistici per attività culturali;
- creino opportunità lavorative.

Per il conseguimento dei propri obiettivi nel settore culturale la Fondazione:

- utilizzerà i bandi non solo come metodologia dell'attività erogativa ma anche come efficace strumento di indirizzo e programmazione;
- individuerà strumenti di valutazione della ricaduta sul territorio dei progetti da finanziare o già finanziati tenendo in considerazione anche i criteri di attuazione sopra individuati.



Ricerca scientifica e tecnologica



Strategie del settore

Nel settore della formazione, ricerca e innovazione la Fondazione ha da sempre avuto come suo principale interlocutore l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'ente istituzionalmente preposto a promuovere e svolgere attività di alta formazione e ricerca nel nostro territorio. Così facendo la Fondazione ha fattivamente contribuito negli anni alla crescita, rinnovamento ed espansione della comunità accademica modenese. Poiché tutti gli ambiti del sapere hanno un ruolo nello sviluppo della conoscenza, la Fondazione ha sostenuto iniziative di ricerca nel campo di tutte le scienze, dall'area bio-medica a quella scientifico-tecnologica, a quella umanistica e sociale, nella consapevolezza dell'importanza di uno sviluppo armonico del settore ricerca.

In virtù degli efficaci interventi e dei risultati raggiunti in questo settore, la Fondazione ha così anche contribuito alla crescita economica, sociale e culturale della propria comunità di riferimento, crescita che, nel contesto di un'economia e di una società della conoscenza, trova la propria linfa proprio nella capacità di promuovere ricerca e innovazione.

Pur nel confermare la validità ed efficacia delle linee d'intervento finora perseguite, le mutate condizioni economiche e sociali impongono oggi, in questo settore, la prioritizzazione delle scelte ed una maggiore selettività dell'intervento erogativo, implementando nel contempo strumenti e modalità per rendere misurabili gli effetti prodotti. In generale, è sentita l'esigenza di privilegiare alcuni temi che la Fondazione ritiene di particolare interesse, quale quello della formazione dei giovani, da accompagnare nei momenti più importanti del percorso scolastico favorendone anche l'inserimento nel mondo del lavoro, o quello dell'integrazione e collaborazione tra mondo universitario e tessuto produttivo ed economico modenese, allo scopo di promuovere stabili e strutturate relazioni che sostengano del primo la capacità di proporre progetti di eccellenza scientifica e tecnologica, del secondo gli sforzi e lo sviluppo competitivo nei suoi settori di punta.

Obiettivi

Si sono individuati i seguenti obiettivi strategici prioritari:

1. la formazione dei giovani alla ricerca e l'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso interventi formativi e/o professionalizzanti pre- e post- universitari;
2. le eccellenze modenesi e la ricerca universitaria applicativa quale interfaccia con le imprese del territorio.

1) FAVORIRE L'INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

Per quanto concerne la formazione post-laurea, l'intervento della Fondazione intende indirizzarsi in due azioni prioritarie: la prima, utilizzando modalità di supporto rispetto a proposte e progettualità dell'Università; la seconda, avvalendosi di iniziative proprie rivolte all'Università stessa, alla Scuola ed al mondo delle imprese.

Con il primo intervento ci si propone di favorire l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso le tradizionali forme di collaborazione alla ricerca, quali borse di studio per percorsi formativi di dottorato, che consentano l'acquisizione di elevate professionalità, anche a

favore dello sviluppo del territorio. In quest'ambito si accrescerà la specificità dell'intervento della Fondazione attraverso la valorizzazione di settori specifici, come quelli già oggetto di consistenti investimenti da parte della Fondazione stessa o ritenuti strategici. Nel contempo, si condivideranno con l'Università meccanismi che permettano di seguire nel tempo l'attività dei dottorandi per misurare risultati ed effetti della loro attività.

Il secondo intervento è volto a valorizzare giovani laureati modenesi attraverso il supporto a esperienze collaborative tra imprese e Università che promuovano la mobilità internazionale dei ricercatori e il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro. In particolare si intende sostenere iniziative di ricerca condivise e proposte congiuntamente da imprese e Università che prevedano lo sviluppo di progetti formativi e/o di perfezionamento all'estero, anche rivolti a specifici paesi o aree, in imprese e centri di eccellenza stranieri autonomi o collegati a realtà produttive del territorio di riferimento della Fondazione. Questo per sostenere e valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti promuovendone anche le potenzialità imprenditoriali e di ricerca.

Ci si propone di rivolgere analoghe iniziative alla formazione scolastica superiore, con interventi propri della Fondazione volti a premiare diplomati meritevoli degli istituti professionali e tecnici attraverso tirocini formativi, professionalizzanti e di orientamento in Italia o all'estero. L'impegno in questo ambito della Fondazione vuole costituire un ulteriore stimolo per gli istituti scolastici a proporre percorsi formativi indirizzati all'internazionalizzazione, all'educazione tecnico-linguistica e all'inserimento lavorativo. Tale iniziativa, la cui incisività sarà accresciuta dalla prioritizzazione di specifici indirizzi scolastici, si inserirebbe appieno nelle politiche regionali e provinciali volte a valorizzare percorsi non-universitari post diploma altamente specializzati per formare tecnici nelle figure professionali più richieste dalle imprese.

2) FAVORIRE LE ECCELLENZE MODENESI E LA RICERCA UNIVERSITARIA APPLICATIVA QUALE INTERFACCIA CON LE IMPRESE DEL TERRITORIO

L'intervento erogativo nell'ambito della ricerca applicata sarà potenziato e razionalizzato attraverso l'elaborazione e pianificazione di attività proprie della Fondazione. In tale ambito, ci si propone di istituire bandi per progetti di ricerca che promuovano una più stretta interazione tra Università, altri Enti di ricerca e Imprese e con ricaduta sulla realtà economica territoriale. Tali iniziative dovrebbero scaturire da sinergie tra Università, il mondo produttivo e le associazioni imprenditoriali ed essere finalizzate alle idee e ai bisogni espressi dalle imprese, ai quali i gruppi di ricerca costituitisi siano in grado di rispondere con progetti competitivi e innovativi, generando così ricadute sulla realtà economica territoriale in termini di sviluppo competitivo.

In quest'ambito ci si propone anche di promuovere lo sviluppo e il potenziamento di strutture e centri di eccellenza modenesi per favorire l'inserimento in grandi progetti o reti internazionali capaci di creare nuova conoscenza e fornire risposte tecnologiche avanzate e servizi per il territorio. Queste attività si inseriscono in una politica già consolidata della Fondazione che ha permesso di creare a Modena un Centro di Medicina Rigenerativa all'avanguardia nel panorama europeo. Nello stesso ambito va letto anche il progetto di creare un Centro di Medicina Genomica, che ha lo scopo di accentrare le competenze scientifiche e tecnologiche dei gruppi biomedici dell'Ateneo nel campo della medicina molecolare e diagnostica genomica e proteomica avanzata, così da presidiare, quale unico centro in Regione, un'area scientifica in grande crescita e di notevoli prospettive.

Inoltre, si ritiene opportuno sviluppare iniziative di concerto con le altre Fondazioni territoriali e nazionali per implementare esperienze di filiera ad alto contenuto tecnologico e innovativo in modo tale da creare un percorso capace di formare risorse umane di alta professionalità nel campo della ricerca applicata e industriale e nell'innovazione di impresa. In tale contesto è paradigmatica la positiva esperienza condotta nel campo agroalimentare con il progetto Ager.

Infine, anche di concerto con le altre aree d'intervento della Fondazione, si darà impulso ad iniziative nell'ambito della comunicazione, per facilitare la conoscenza, il dialogo e l'interazione tra l'Università, i centri di ricerca, il mondo economico-produttivo e i cittadini del territorio, e nella crescita qualitativa e quantitativa delle politiche di valutazione, sia nella fase dell'attribuzione delle risorse che in quella post-realizzazione, attraverso un utilizzo oculato delle risorse interne ed esterne.



Attività di rilevante valore sociale



Strategie del settore

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, consapevole che, nei momenti di crisi, è proprio in questo settore che le necessità si amplificano e si acuiscono; le situazioni di disagio, già di per sé difficili, diventano, spesso insostenibili.

La Fondazione, al fine di contribuire a risolvere o alleviare i problemi che tali situazioni presentano, concentra la propria azione di sostegno per contrastare alcune vulnerabilità ritenute più preoccupanti, fra cui:

1. vulnerabilità della persona e del contesto in cui vive, dovuta alle varie forme di non-autosufficienza;
2. vulnerabilità sociale, in particolare vecchie e nuove forme di povertà, debolezza delle famiglie, mancanza di lavoro;
3. vulnerabilità civile che si manifesta in ogni forma di esclusione sociale, di discriminazione e nella mancanza di un'adeguata cultura della legalità.

Grande attenzione sarà dedicata, anche in modo trasversale con gli altri settori, al mondo giovanile che necessita di azioni volte a favorire la socializzazione, la formazione, le attività aggregative, ludiche, sportive, nonché l'inserimento nel mondo del lavoro e un pieno protagonismo sociale.

La Fondazione, per contribuire alla crescita del benessere sociale e per il perseguimento degli scopi di pubblica utilità, si è prefissa l'obiettivo di cercare di mantenere le principali progettualità che in questi anni hanno qualificato la sua azione. La Fondazione ha promosso infatti un'azione congiunta delle comunità, mettendo in rete la partecipazione degli attori tradizionali e dei nuovi attori pubblici e privati.

La Fondazione opera prioritariamente attraverso lo strumento del bando, declinato in tutte le forme possibili, quale modalità privilegiata di rapporto col territorio, sperimentandone l'utilizzo in ogni settore afferente all'area sociale fino a dispiegare gradualmente nel triennio la maggior parte della propria attività erogativa al fine di rendere, grazie a questo strumento, più evidenti le proprie priorità. La Fondazione sostiene altresì progetti presentati da terzi, con la dovuta attenzione a tutti gli interlocutori, i contenuti dei quali si collochino all'interno delle linee programmatiche delineate nel presente Piano Triennale.

Per meglio sviluppare i propri compiti la Fondazione svolge una costante azione tesa alla conoscenza diretta del contesto sociale di riferimento, facendosi in particolare promotrice di periodici incontri e confronti con le più importanti e significative espressioni della realtà civile e sociale, anche al fine di monitorare lo stato di realizzazione del piano.

Gli indicatori di buona riuscita degli interventi nel settore sociale sono da individuarsi in:

- a. valore aggiunto - il progetto deve essere l'occasione per realizzare e promuovere un miglioramento qualitativo del benessere sociale sia delle persone destinatarie dell'intervento sia delle comunità di riferimento;

- b. principio di restituzione - anche tramite la prevista messa a disposizione ad altri soggetti del territorio di spazi e risorse, l'attività sovvenzionata crea le premesse per sostenere, moltiplicare e intensificare le progettualità presenti nel territorio;
- c. carattere innovativo - il progetto deve saper interpretare la realtà di riferimento e la sua trasformazione, senza limitarsi alle emergenze, e proponendo eventualmente nuove modalità di organizzazione, di contenuto e di metodo;
- d. riproducibilità – per quanto possibile i risultati conseguiti dal progetto dovrebbero poter essere generalizzati e duplicati anche in iniziative similari e creare attrazione in termini di compartecipazione e fruizione;
- e. integrazione tra terzo settore ed enti locali - la Fondazione privilegia i progetti che mettono in rete i soggetti del territorio - pubblici, privati e del privato sociale - e contribuiscono così al sostegno di un sistema integrato di interventi e di servizi;
- f. effetto moltiplicatore – la realizzazione del progetto dovrebbe essere la leva attraverso la quale muovere ulteriori risorse sul territorio, sia economiche, sia umane e volontarie.

Assistenza anziani

OBIETTIVO

La questione dell'assistenza alle persone anziane rimane cruciale, sia per l'aumentata età media della popolazione sia per l'aumentato numero dei cosiddetti grandi anziani: circostanze che suscitano una riflessione sulla qualità di vita e sulle specificità dell'assistenza a queste fasce della popolazione nel nostro territorio: per questi motivi deve permanere un obiettivo delle attività della Fondazione il migliorare le condizioni di vita degli anziani prevenendo e contrastando il processo che conduce alla non autosufficienza e sostenendo le famiglie allorché l'anziano sia divenuto soggetto di disabilità acquisita per consentirne, ove possibile, la permanenza nell'ambito familiare.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Sostegno a iniziative volte a migliorare la qualità della vita e ad ampliare le opportunità della persona anziana di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, a favorirne l'autonomia, a evitarne l'isolamento e l'emarginazione tramite specifiche attività socio-ricreative, sportive, culturali nonché di promozione del volontariato degli anziani o rivolto agli anziani;
2. Sostegno e sviluppo di iniziative integrate e sperimentali per articolare risposte differenziate alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie fin dal sorgere del bisogno, con particolare riferimento alle situazioni di non autosufficienza, tramite ad esempio il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), gruppi appartamento, superamento delle barriere architettoniche domestiche, utilizzo di strumenti di telesoccorso e domotica, attivazione di servizi di trasporto, centri diurni e strutture anche a ore per autosufficienti "parziali" e non.

Famiglia e valori connessi

OBIETTIVO

Sostenere le famiglie quale nucleo fondamentale sul quale è costituita la struttura sociale e primo soggetto di educazione e di solidarietà.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Sostenere iniziative volte ad aiutare le famiglie, in particolare quelle di nuova costituzione o numerose, per favorirne il consolidamento, in particolare se rivolte a favorire l'accesso alla casa anche attraverso progetti di housing sociale o la creazione di strumenti (ad esempio i cosiddetti fondi di garanzia) per agevolare l'accesso al credito delle coppie che si apprestano a formare una famiglia;
2. Favorire l'accesso a nidi e scuole di infanzia ai minori, anche sperimentando forme innovative di collaborazione tra soggetti pubblici, privati non beneficiari diretti dell'intervento e del privato sociale;
3. Sostenere iniziative di aiuto alle famiglie con persone con handicap psicofisico, malattia mentale, gravi disturbi del comportamento o disabilità grave, per alleggerire il loro carico e/o responsabilizzarle nel mantenimento del soggetto da tutelare in un adeguato contesto di relazioni sociali. Sostenere progetti per il superamento delle barriere architettoniche e della mobilità, favorire iniziative volte ad assicurare la presa in carico e la continuità assistenziale a persone affette da gravi disabilità in caso di invecchiamento o di morte dei genitori o delle persone che li accudiscono;
4. Sostenere progetti di aiuto rivolti a persone espulse dal mercato del lavoro per mancanza di professionalità specifiche, o di discriminazione basata ad esempio su età o disabilità, nel contesto dell'aggravata crisi economica;
5. Sostenere interventi rivolti ai minori in situazione di abbandono nonché interventi di tutela, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti presso ambulatori, strutture residenziali e semi-residenziali, laboratori protetti, orientati in senso terapeutico e riabilitativo, anche presso le istituzioni penitenziarie;
6. Sostenere la formazione di una cultura solidaristica, della mutua assistenza, e della valorizzazione della relazionalità civile (ad esempio, gli affidi familiari).

Crescita e formazione giovanile

OBIETTIVO

Determinare un effettivo miglioramento della condizione dei giovani, sostenendone in primo luogo le forme associative autogestite e valorizzando i percorsi volti alla promozione della cittadinanza attiva, del benessere psico-fisico, della crescita culturale, sportiva e ricreativa di adolescenti e giovani. Contrastare e prevenire i rischi di emarginazione, di disagio sociale e di devianza.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Promuovere l'aggregazione giovanile anche attraverso la costituzione, il miglioramento e l'adeguamento di idonei spazi e sedi in particolare quando favorisce la realizzazione di attività ludico-ricreative, artistiche, culturali, sportive e formative;
2. sostenere lo sport non professionistico, con attività motorie e progetti educativi e formativi in grado di incidere sulla salute psicofisica di bambini e ragazzi, favorendo una cultura del rispetto delle regole;
3. potenziare le opportunità educative per adolescenti e preadolescenti per contrastare o prevenire situazioni di disagio sociale e rischi di dispersione scolastica;
4. sostenere iniziative dirette a favorire l'accesso ai servizi di istruzione di ogni livello ai disabili;
5. sostenere iniziative volte a favorire una piena integrazione dei "giovani di seconda generazione";
6. promuovere progetti e iniziative volti a favorire percorsi di avvicinamento dei giovani a espressioni della cittadinanza attiva, per una più piena partecipazione alla vita comunitaria civile, attraverso il sostegno a tirocini e periodi di impegno attivo presso soggetti del terzo settore.

Volontariato, filantropia e beneficenza

OBIETTIVO

Valorizzare il mondo del volontariato quale importante risorsa sociale e culturale del territorio. Sostenere progetti innovativi rispondenti agli indirizzi programmatici, incoraggiando e privilegiando interventi in rete tra i diversi soggetti operanti nel settore e nella cooperazione internazionale, pur prevedendo la possibilità di riconoscere interventi a favore di singole iniziative di associazioni su progetti di rilevante valore sociale. Favorire le reti di economia solidale.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Sostenere progetti di rete tra associazioni che sviluppino strategie di contrasto degli effetti della crisi sulle persone e sulle famiglie;
2. sostenere progetti e iniziative volti alla creazione di infrastrutture funzionali all'ampliamento della capacità delle associazioni di stimolare nuova filantropia tra cittadini, nonché una maggiore responsabilità sociale e civile nella realtà dell'impresa;
3. favorire iniziative e strumenti di coordinamento del terzo settore, nonché iniziative di aiuto finanziario al suo sviluppo (ad esempio, i cosiddetti fondi di garanzia); sostenere l'avvio di piccole attività imprenditoriali attraverso il microcredito;
4. sostenere progetti finalizzati alla mobilità prestando attenzione al tema del trasporto sociale, con riferimento, oltre che ai mezzi speciali per persone diversamente abili, anche al settore più generale delle ambulanze per i servizi di trasporto ordinari e di emergenza/urgenza.

Diritti civili

OBIETTIVO

Promuovere e diffondere la consapevolezza dell'appartenenza a una comunità civile e solidale e promuovere la cultura della partecipazione responsabile elevando le condizioni per l'integrazione sociale e lo sviluppo dell'autonomia personale di tutti coloro che, per motivi di età, salute, sesso, etnia, condizioni sociali si trovano a rischio di emarginazione e discriminazione.

Sostenere le associazioni e le iniziative che promuovono la cultura della partecipazione responsabile, privilegiano il contenuto etico delle iniziative e diffondono il valore del buon governo e la capacità di custodire la bellezza del territorio.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Favorire interventi atti a creare e garantire condizioni di pari opportunità per le donne nelle diverse situazioni quotidiane: sul lavoro, in famiglia, negli studi, nella vita civile;
2. sostenere iniziative di promozione di una cultura di pace, di legalità e convivenza, di rispetto dei diritti umani e delle diversità, di impegno per la riduzione del divario tra le aree svantaggiate del pianeta, e progetti di cooperazione internazionale, promossi da soggetti operanti sul territorio;
3. favorire l'inserimento sociale e culturale dei migranti, sostenendo iniziative di valorizzazione dell'identità culturale, spazi di aggregazione, attività di mediazione culturale, insegnamento della lingua italiana e/o della lingua d'origine;
4. sostenere iniziative in difesa dei diritti dei consumatori.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

OBIETTIVO

L'attività della Fondazione, se non può direttamente affrontare i grandi problemi della gestione della sanità nel territorio, deve però poter affrontare i temi socialmente contigui alla questione della salute pubblica. Alcuni obiettivi sociali inerenti al campo della salute pubblica si presentano dunque come rilevanti per l'attività della Fondazione.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Rinforzare gli interventi di prevenzione, cura e controllo del disagio psichico nell'ambito del territorio, anche in considerazione delle variazioni statistiche sul numero dei suicidi negli ultimi tre anni; ciò va fatto tenendo in considerazione i mutamenti sociali (problemi relativi all'integrazione e alla specificità della medicina rivolta alle popolazioni di migranti) e demografici (problemi relativi all'età media della popolazione) in atto;
2. sostenere le iniziative che affrontano i problemi emergenti dalla gestione delle malattie croniche;
3. prevenzione del ricovero;
4. favorire l'educazione alla salute ed il sostegno ai temi della prevenzione. Sostenere la cura delle persone prossime al fine vita, con un'attenzione alla cultura degli hospice e al ruolo delle cure palliative; mantenere una fondamentale attenzione per le persone, giovani e adulte, con disabilità e le loro famiglie, spesso caricate di un fardello sproporzionato di responsabilità.

Protezione e qualità ambientale

OBIETTIVO

Promuovere attività di prevenzione e di riduzione degli effetti delle calamità naturali e contribuire all'efficienza ed efficacia degli interventi di protezione civile.

Promuovere e sostenere iniziative finalizzate alla formazione di una cultura rispettosa del territorio e dell'ambiente e di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Sostegno a progetti di potenziamento e qualificazione della rete e delle infrastrutture di protezione civile;
2. sostegno a progetti di educazione ambientale e comportamentale di fronte alle calamità naturali, promossi da scuole, associazioni ed enti pubblici e privati;
3. partecipazione a iniziative volte a promuovere una fruizione corretta dell'ambiente naturale rivolte in modo particolare ai giovani e alle persone diversamente abili.



Fotografie

In copertina

Ex ospedale Sant'Agostino, Modena
Foto Rolando Paolo Guerzoni

Pagina 4

Palazzo Montecuccoli, Modena, Salone del Consiglio
Foto Daniele Ferrero

Pagine 18 e 19

Ex ospedale Sant'Agostino, Modena, "Ansel Adams. La Natura è il mio Regno"
Foto Emmanuele Coltellacci

Pagine 26 e 27

Centro Nazionale di Ricerca S3, Modena, Strutture piramidali su silicio
Immagine al microscopio elettronico a scansione
Esperimento di G.C. Gazzadi, S. Frabboni. Artwork Lucia Covi

Pagine 32 e 33

Bassa modenese, Volontari della Protezione Civile
Foto Luigi Ottani

Progetto grafico e impaginazione

Tracce, Modena

Stampa

Nuova Grafica

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
via Emilia Centro 283, Modena
Telefono +39 059 239888 Fax +39 059 238966
www.fondazione-crmo.it - info@fondazione-crmo.it



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena